

1. Premessa

Il Credito Valtellinese ha aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull'adesione al richiamato Codice. Nel corso del 2002, il Comitato per la Corporate Governance costituito presso la Borsa procedeva a rivisitare il Codice di Autodisciplina, tenuto conto dell'esperienza maturata dalle società quotate nel corso dei due anni di applicazione del Codice medesimo e degli sviluppi internazionali in tema di best practice aziendale; nel febbraio del 2003 venivano inoltre aggiornate le "Linee guida per la redazione della relazione in materia di corporate governance".

La nostra Società ha, conseguentemente, provveduto ad assumere le determinazioni idonee ad assicurare la sostanziale adesione alle nuove previsioni del Codice e ad adeguare la comunicazione del Consiglio ai Soci in coerenza con quanto previsto dalla nuove Linee Guida, avuto anche riguardo ai suggerimenti desunti dalla "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance", redatta nel febbraio 2004 da Assonime, sentita Borsa Italiana.

Dopo quasi un anno di lavoro, nel corso del mese di febbraio 2006, il Comitato per la Corporate Governance ha predisposto il nuovo Codice di Autodisciplina per le società quotate, e nel successivo mese di marzo Borsa Italiana ha provveduto a diramarne la nuova edizione, che sostituisce dunque quella emanata nel 1999 e riformata nel 2002.

La nuova versione del Codice tiene conto dell'evoluzione dei principi e sistemi di governance rilevata sul mercato, nonché della normativa di settore, e si focalizza in modo particolare sulle figure e sui ruoli dell'amministratore indipendente e dei comitati interni al Consiglio, che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa.

Anche in forza di quanto previsto dalla nuova Legge sulla Tutela del Risparmio, gli emittenti quotati sono tenuti a diffondere annualmente informazioni sull'adesione a codici di comportamento promossi da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria e sull'osservanza degli impegni in essi previsti. La nuova richiamata normativa – recepita con il comma c- bis dell'art. 149 del TUF – prevede, in proposito, che il Collegio Sindacale vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Si sottopone pertanto all'attenzione dei Soci una dettagliata informativa sul sistema di governo societario adottato, che aggiorna la comunicazione messa a disposizione lo scorso anno, con la precisazione che nella parte iniziale si dettaglia il progetto di revisione della governance della Capogruppo varato dal Consiglio di Amministrazione in corso d'anno, mentre nella parte finale viene resa un'informativa in merito all'adesione e all'applicazione del nuovo Codice di Autodisciplina.

2. Revisione della governance

Premesse e obiettivi del progetto di revisione della governance

Nel corso del primo semestre del 2006 l'Organo Amministrativo ha esaminato ed approvato un articolato progetto di revisione dell'assetto governance della Capogruppo, avente come obiettivi prioritari quelli di accentuare la focalizzazione dell'attività del Consiglio di Amministrazione sul ruolo di direzione, coordinamento e controllo del

Gruppo e delle attività da esso svolte, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e con un maggior coinvolgimento di tutti gli Amministratori, di focalizzare ulteriormente il ruolo del Comitato Esecutivo sulla gestione dell'attività ordinaria della Banca, con particolare riferimento a quella relativa all'erogazione del credito, e di adeguare la struttura della governance alla continua crescita del Gruppo e alla velocità dei cambiamenti socio-tecnologici in corso.

La revisione attuata è stata dunque orientata a rafforzare la centralità del Consiglio e degli altri organi collegiali complementari di sua emanazione nella conduzione della Banca e del Gruppo, superando il precedente assetto dei poteri delegati che prevedeva il conferimento di deleghe operative a singoli Amministratori (Presidente e Amministratore Delegato) e rafforzando il ruolo della Direzione Generale nella gestione delle attività aziendali.

Istituzione del Comitato Strategico

In attuazione dei predetti obiettivi, il Consiglio ha deliberato l'istituzione, nell'ambito del Consiglio, del Comitato Strategico con compiti di supporto e consultazione per l'Organo Amministrativo; detto Comitato - composto dai Consiglieri Giovanni De Censi (Presidente), Renato Bartesaghi, Angelo Palma, Valter Pasqua, Alberto Ribolla, Giuliano Zuccoli - , formula proposte al Consiglio in particolare in merito alla definizione, all'aggiornamento e al controllo del Piano Strategico e alle principali decisioni e iniziative che hanno impatto sul profilo strategico e competitivo del conglomerato. Il Comitato Strategico si è riunito tre volte nel corso del 2006 ed il suo contributo è stato recepito nella formulazione del nuovo Piano Strategico 2007-2010, approvato dal Consiglio nella riunione del 16 gennaio 2007.

Sistema dei Controlli Interni

Nel quadro del progetto di revisione degli assetti di governo della Banca, l'Organo Amministrativo ha deliberato una ridefinizione delle attribuzioni conferite alla Direzione Generale, nell'ottica del rafforzamento della sua responsabilità nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in particolare in tema di sviluppo e mantenimento di un efficace Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio ha quindi provveduto all'integrazione delle deleghe di attribuzioni e poteri del Direttore Generale, in modo da estendere allo stesso tutti i compiti e le responsabilità previsti dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza in capo all'Alta Direzione nell'area dei controlli.

Il Consiglio, al fine di rafforzare la struttura della Direzione Generale della Capogruppo - il cui ruolo si è ampliato anche in connessione al richiamato superamento del precedente assetto di governance -, ha poi nominato un nuovo Vice Direttore Generale, cui ha attribuito in particolare il compito di seguire le attività e lo sviluppo del Sistema dei Controlli Interni.

Modifiche statutarie

Gli interventi di modifica della corporate governance si sono infine conclusi con l'approvazione, da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci della Banca del 10 febbraio 2007, di un progetto di modifica statutaria, del quale si richiamano qui di seguito gli aspetti di maggior rilievo:

- la nuova previsione dell'art. 30, che ha innalzato da 9 a 12 e da 15 a 18 rispettivamente il numero minimo e massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con la funzione centrale del Consiglio di Amministrazione e degli organi collegiali di sua emanazione nella conduzione della Banca e del Gruppo;
- la modifica dell'art. 39, che prevede l'innalzamento da 4 a 5 e da 6 a 7 rispettivamente il numero minimo e massimo dei membri del Comitato Esecutivo, onde adeguarlo all'analoga previsione introdotta per il Consiglio, oltre che al rafforzamento del Comitato stesso in materia di gestione ordinaria della Banca;
- la riformulazione dell'art. 31, che ha semplificato il meccanismo di rinnovo dell'Organo Amministrativo, stabilendone la scadenza contestuale di tutti i membri ogni triennio (sostituendo la precedente previsione che stabiliva il rinnovo di circa un terzo dei Consiglieri ogni anno), intesa ad adeguare lo Statuto sociale a quello della quasi totalità delle società quotate, oltre che a rendere più agevole il recepimento delle novità introdotte dalla

recente normativa sulla tutela del risparmio, in materia di obbligatorietà del voto di lista per la nomina degli Amministratori.

3. Informazioni sugli specifici punti del Codice di Autodisciplina

Considerazioni generali

Anche in ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana, si sottopone all'Assemblea l'informativa annuale sul sistema di governo societario adottato e sull'adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per la corporate governance delle società quotate - versione rivisitata nel luglio 2002. Come anticipato, nella parte finale della presente relazione si procederà a fornire le informazioni circa l'adesione della Banca alle prescrizioni del nuovo Codice di Autodisciplina, emanato nel corso del 2006.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce costante attenzione all'assetto del sistema di governo societario - quale risulta dal dettato statutario, dalle deliberazioni consiliari e dalla prassi operativa - tenuto conto delle peculiarità della Società, nel più ampio contesto del Gruppo Credito Valtellinese di cui la stessa è Capogruppo, con riguardo alle prerogative e agli interessi di tutti gli azionisti, degli investitori e dell'insieme degli stakeholder.

Con tali precise finalità il Consiglio di Amministrazione pienamente condividendone i contenuti, ha adottato ogni determinazione intesa a garantire l'adesione sostanziale alle previsioni del Codice.

Ruolo e composizione del Consiglio di Amministrazione (artt. 1-5 del Codice)

Come anticipato nel precedente paragrafo, il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nel governo della Società, oltre che nel coordinamento e direzione del Gruppo.

L'art. 37 dello Statuto della Società riserva, infatti, alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali della Società, unitamente ad altre materie di particolare importanza per l'attività sociale. Queste competenze sono sostanzialmente corrispondenti a tutte quelle previste dal Codice di Autodisciplina.

Tale funzione di guida trova concreta attuazione attraverso riunioni del Consiglio medesimo che - come previsto dallo Statuto - si svolgono con cadenza regolare, almeno una volta al mese, e vedono la partecipazione attiva di tutti gli Amministratori, anche mediante la possibilità - statutariamente prevista - di presenziare in videoconferenza.

Si precisa, in proposito, che nel corso del 2006 si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, oltre a n. 16 riunioni del Comitato Esecutivo.

Le attività degli Organi Amministrativi - al pari di quelle di tutti gli organi collegiali del Gruppo - vengono pianificate ed approvate dal Consiglio della Società entro il mese di dicembre di ciascun anno; per quanto concerne l'anno 2007, sono state programmate n. 13 riunioni ordinarie del Consiglio di Amministrazione e n. 15 riunioni ordinarie del Comitato Esecutivo; il calendario degli eventi societari viene regolarmente messo a disposizione del mercato secondo le regole fissate da Borsa Italiana S.p.A..

A norma di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può attribuire deleghe a un Comitato Esecutivo determinando i limiti di dette deleghe o attribuire poteri a singoli Consiglieri per il compimento di specifici atti, con l'obiettivo di conseguire una maggiore snellezza dell'operatività aziendale e di consentire al Consiglio di focalizzare la propria attenzione sugli argomenti di maggiore valenza strategica. In ogni caso è poi tassativamente previsto che i soggetti delegati riferiscano sollecitamente all'Organo Amministrativo sulle operazioni compiute in attuazione della delega ricevuta.

Le deleghe attualmente conferite al Comitato Esecutivo concernono prevalentemente l'attività di erogazione del credito e la gestione ordinaria della Banca. In conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale e in piena coerenza con i contenuti del Codice di Autodisciplina, il Comitato Esecutivo della nostra Società riferisce sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite, in occasione della prima riunione del Consiglio di Amministrazione successiva.

Inoltre, nel conferimento delle deleghe operative il Consiglio di Amministrazione si attiene a criteri di gradualità, riservando comunque alla propria competenza l'esame e l'approvazione delle operazioni maggiormente significative per importo, alea di rischio e controparte, e tra queste in particolare quelle con parti correlate.

Va infine rilevato che l'art. 38 dello Statuto sociale prevede espressamente che "Gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni trimestre sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate". Va osservato peraltro che gran parte delle operazioni contemplate dall'articolo, in base alle previsioni statutarie, devono comunque essere deliberate dal Consiglio e che il generale andamento della gestione costituisce comunque oggetto di esame mensile da parte dell'organo consiliare, anche attraverso la verifica delle risultanze fornite dal modello di pianificazione aziendale.

Più dettagliate indicazioni su contenuto, caratteri e finalità delle predette deleghe sono riportate in apposito capitolo del presente documento, dedicato alla struttura dei poteri delegati.

Puntuale ed adeguata informativa sull'esercizio delle deleghe e sulle operazioni approvate di maggior rilievo è regolarmente fornita al Collegio Sindacale.

A partire dall'Assemblea del 2003, il Consiglio rileva e rende note nella Relazione sulla gestione le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in Società del Gruppo Credito Valtellinese, in altre società quotate, in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Si riporta di seguito il prospetto che dà evidenza delle richiamate cariche a fine 2006.

Cognome e Nome	Carica	Società
Bartesaghi Renato	Presidente	Crypto S.p.A.
	Vice Presidente	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.
	Presidente	Global Assicurazioni S.p.A.
	Consigliere	Global Assistance S.p.A.
Bettini Franco	Presidente	Stelline S.I. S.p.A.
Cotelli Mario	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.
	Consigliere	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.
De Censi Giovanni	Vice Presidente	Credito Artigiano S.p.A.
	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.
	Presidente	Finanziaria Canova S.p.A.
	Consigliere	Edison S.p.A.
Palma Angelo	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.
	Vice Presidente	Creval Banking S.p.A.
	Sindaco effettivo	Finanziaria Canova S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Transalpina di Energia S.r.l.
Pasqua Valter	Consigliere	Credito Artigiano S.p.A.
	Consigliere	Finanziaria Canova S.p.A.
Vitali Salvatore	Vice Presidente	Mediocreval S.p.A.
Zuccoli Giuliano	Presidente e A.D.	A.E.M. S.p.A.
	Presidente	Edison S.p.A.
	Amministratore Delegato	Transalpina di Energia S.r.l.
Campidori Roberto	Presidente del Collegio Sindacale	Credito Artigiano S.p.A.
Garavaglia Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	Mediocreval S.p.A.
	Sindaco effettivo	Credito Siciliano S.p.A.
Rapella Alfonso	Sindaco supplente	Crypto S.p.A.
Cottica Aldo	Presidente del Collegio Sindacale	Stelline S.I. S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Deltas S.p.A.
	Sindaco effettivo	Crypto S.p.A.
	Sindaco effettivo	Bankadati S.I. S.p.A.
Villa Gabriele	Sindaco supplente Consigliere	Credito Artigiano S.p.A. Marzotto S.p.A.

Nell'anno 2006, a norma del previgente dettato statutario, il Consiglio di Amministrazione era composto da un numero di membri non inferiore a 9 e non superiore a 15; esso doveva rinnovarsi, nel corso di un triennio, di circa un terzo ogni anno.

Attualmente i Consiglieri di Amministrazione sono 15; di essi si elencano i nomi e le rispettive scadenze:

- Salvatore Vitali, Franco Moro, Angelo Palma, Maurizio Quadrio, Alberto Ribolla e Marco Santi, scadono con l'Assemblea che approva il bilancio 2006;
- gli Amministratori non in scadenza Giovanni De Censi, Renato Bartesaghi, Franco Bettini, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Giovanni Continella, Mario Cotelli, Valter Pasqua e Giuliano Zuccoli hanno presentato comunicazione di rinuncia alla carica di Amministratore, al fine di consentire la pratica attuazione della disposizione prevedente la scadenza e nomina contemporanea di tutti gli Amministratori (introdotta dal nuovo art. 31 dello Statuto, come modificato dall'Assemblea straordinaria del 10 febbraio 2007) e il conseguente rinnovo dell'intero Consiglio per il triennio 2007 - 2009.

In base alla definizione di Amministratori esecutivi data dal Codice di Autodisciplina del 2002, il Consiglio di Amministrazione ha individuato come Consiglieri esecutivi: Giovanni De Censi (Presidente), Salvatore Vitali (Vice Presidente Vicario), Bartesaghi Renato (Vice Presidente).

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori non esecutivi, alla luce del Codice di Autodisciplina del 2002. A tale determinazione è pervenuto

ritenendo che eventuali relazioni economiche con la Società non siano tali da condizionarne l'indipendenza di giudizio.

Peraltro il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di determinare in via generale criteri quantitativi ovvero limiti temporali per connotare la significatività delle eventuali relazioni economiche in essere tra gli Amministratori e la Società ovvero le Società controllate, riservandosi di procedere nella sua collegialità alla valutazione dell' idoneità delle concrete situazioni a condizionare l'autonomia di giudizio dei singoli Amministratori, tenuto conto della specificità di ogni caso.

Per i medesimi effetti, il Consiglio ha ritenuto di comprendere nella definizione di stretti familiari degli Amministratori esecutivi della Società ovvero della Società controllante, come previsto alla lettera c) dell'art. 3.1 del Codice di Autodisciplina, il coniuge non legalmente separato, nonché i parenti e gli affini entro il secondo grado.

Sotto questo profilo, va considerato anche come le tipicità del modello di organizzazione cooperativa - che consente limitate partecipazioni al capitale sociale e che prevede il c.d. voto capitario - unitamente al sistema di votazione per liste, che consente la nomina anche di esponenti di gruppi minoritari di soci, enfatizzano questa posizione di indipendenza degli Amministratori.

Il ruolo svolto dal Presidente della nostra Società è conforme a quello indicato nel Codice di Autodisciplina. Il Presidente infatti sorveglia, a norma di Statuto, l'andamento della Società; egli inoltre convoca il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli Amministratori.

Va inoltre precisato che l'art. 35 dello Statuto dispone che il Presidente possa adottare nei casi di assoluta urgenza i provvedimenti che crede necessari e che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza per le relative deliberazioni; è peraltro previsto che in materia di erogazione del credito (materia in cui questo potere viene per lo più esercitato), il Presidente adotti le proprie decisioni "su proposta del Direttore Generale".

Si rileva poi che è prassi consolidata la convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione da parte del Presidente con sufficiente anticipo e adeguata informativa, anche in via preventiva, sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si ricorda che, tenendo anche conto di quanto disposto in materia dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca nella seduta dell' 11 maggio 2006 ha tra l'altro previsto, nell'ambito del documento concernente la revisione della propria governance, l'impegno a migliorare ulteriormente la messa a disposizione dei singoli Consiglieri, con ragionevole anticipo, della documentazione e delle informazioni relative ad argomenti rilevanti, necessarie per consentire al Consiglio di esprimersi in modo sempre più informato e consapevole, fatti salvi i casi di necessità ed urgenza, e nel rispetto degli obblighi di legge e della riservatezza in genere. Per la realizzazione dell'obiettivo predetto è stato avviato nel marzo 2007 uno specifico progetto che prevede per i Consiglieri e i Sindaci effettivi la possibilità di accedere via internet, mediante il servizio di banca elettronica fornito dal Gruppo, alle pratiche di Consiglio nei giorni immediatamente precedenti la seduta consiliare.

Trattamento delle informazioni riservate (art. 6 del Codice)

Un'apposita procedura, formalizzata nell'ambito della normativa aziendale, regola la diffusione di informazioni all'esterno della Società, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate, nonché di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. I contenuti di dette informazioni sono preventivamente validate dai vertici aziendali e i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 sono di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza altresì la diffusione.

Il corretto assolvimento di tutti gli obblighi informativi in capo alla Società è assicurato da una specifica unità organizzativa istituita a livello di Gruppo.

Nel corso dell'anno sono state progressivamente integrate nella normativa aziendale tutte le disposizioni idonee

a garantire il corretto assolvimento degli obblighi conseguenti all'istituzione – a livello di Gruppo – della "insider list", registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni privilegiate previsto dall'art. 115 – bis del Testo Unico della Finanza (TUF), che recepisce la normativa europea in tema di market abuse.

In data 1 aprile 2006 è entrata in vigore la nuova normativa in tema di internal dealing, di cui all'art. 114 comma 7 del TUF e dall'art. 152 – sexies del Regolamento Emittenti Consob, che pone a carico dei "soggetti rilevanti" delle società quotate in borsa stringenti obblighi di comunicazione delle operazioni effettuate dagli stessi e/o dalle persone a loro strettamente legate, che abbiano ad oggetto azioni dell'emittente o altri strumenti finanziari collegati a tali azioni.

Le nuove disposizioni, pur senza comportare sostanziali modifiche alla prassi operativa già adottata in ambito di Gruppo, tuttavia prevedono, oltre a un significativo abbassamento delle soglie di segnalazione, diverse modalità di comunicazione alla Consob e al pubblico delle operazioni effettuate, l'istituzione di una apposita procedura diretta ad identificare e informare i soggetti obbligati, nonché l'individuazione del soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni previste dal TUF. Nel corso dell'esercizio si sono pertanto concluse tutte le attività necessarie ad assicurare la corretta applicazione della nuova normativa a far tempo dal 1° aprile 2006.

Nomina e remunerazione degli Amministratori (artt. 7 e 8 del Codice)

In coerenza con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione e il regolamento del Comitato per le proposte di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato – che ha funzioni preparatorie e di proposta – esprime con adeguato anticipo una valutazione su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per ogni nomina di membri del Consiglio, anche in considerazione degli incarichi che essi potrebbero essere chiamati a ricoprire, e, tenuto conto delle indicazioni eventualmente ricevute, sottopone una valutazione propositiva al Consiglio in ordine ai nominativi considerati.

Il Comitato dura in carica un anno, è composto da tre membri nominati tra i componenti del Consiglio di Amministrazione – che ne stabilisce anche il Presidente – individuati prevalentemente tra gli Amministratori "non esecutivi" e viene rinnovato ogni anno dopo l'Assemblea ordinaria. Fanno attualmente parte del Comitato i Consiglieri Mario Cotelli (Presidente), Maurizio Quadrio e Marco Santi.

L'art. 32 dello Statuto vigente – introdotto nel corso del 2001 – prevede e regola il voto di lista per la nomina degli Amministratori, ispirato ai principi della rappresentatività dei candidati, trasparenza sulle candidature e democrazia interna.

Questo meccanismo si articola nei seguenti punti:

- nomina degli Amministratori attraverso liste di candidati sottoscritte da almeno 500 soci e depositate almeno 15 giorni prima dell'assemblea;
- elezione degli Amministratori tratti dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti, salvo che per un nominativo, che potrà essere tratto da una seconda lista che abbia riportato almeno il 30 % dei voti in Assemblea;
- le liste devono essere corredate da una descrizione del curriculum professionale di ogni candidato, oltre che dalla dichiarazione di accettazione della candidatura e del possesso dei requisiti di legge.

Lo Statuto vigente (art. 32) prevede che, in sede di informativa sulle proposte di nomina alla carica di Amministratore, i candidati debbano dichiarare se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine si è riunito una volta nel corso del 2006.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì istituito un Comitato per la Remunerazione, che ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società.

Il Comitato dura in carica un anno, è composto da tre membri nominati tra i componenti del Consiglio di Amministrazione – che ne stabilisce anche il Presidente – su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori

non esecutivi.

Del Comitato per la Remunerazione fanno parte i Consiglieri Giovanni Continella (Presidente), Michele Colombo e Alberto Ribolla.

Il compenso annuale dei Consiglieri è stabilito dall'Assemblea ogni tre anni. Il compenso degli Amministratori che ricoprono particolari cariche – Presidente e Vice Presidente per l'anno 2006 – è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, a norma dell'art. 2389 del cod.civ; tale compenso non è allo stato attuale commisurato ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi. Analogamente, allo stato attuale, la remunerazione degli alti dirigenti della Società è legata solo per una parte non elevata ai risultati aziendali o al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Comitato Remunerazione si è riunito una volta nel corso del 2006.

Il Sistema di Controllo Interno (artt. 9 e 10 del Codice)

Le indicazioni del Codice su questo punto trovano piena applicazione all'interno della Società, anche sulla base della specifica normativa regolamentare emanata dalla Banca d'Italia. Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Società risulta dunque pienamente rispondente alle previsioni del Codice di Autodisciplina in materia.

La funzione di controllo interno è affidata ad un'apposita struttura aziendale – il Servizio Ispettorato – , gerarchicamente indipendente rispetto ai responsabili di aree operative, che riferisce direttamente alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. La funzione opera sulla base del Regolamento per l'attività di auditing, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del quale è altresì stabilita la periodicità – di norma semestrale – di reporting al Consiglio medesimo sull'attività svolta. Sulla scorta di tali Relazioni – predisposte anche in ottemperanza a specifiche norme regolamentari delle Autorità di vigilanza – il Consiglio di Amministrazione valuta costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni a presidiare tutte le tipologie di rischio dell'attività esercitata. Inoltre, il Servizio Controlli Rischi, posizionato nell'ambito della Direzione Crediti e indipendente rispetto alle strutture preposte all'erogazione dei finanziamenti, garantisce la gestione e il controllo delle esposizioni classificate "a rischio".

Infine, una specifica Direzione Auditing – collocata nella controllata Deltas S.p.A.- assicura a livello di Gruppo la completezza ed omogeneità dei controlli, la corretta programmazione degli stessi e la verifica sulla realizzazione degli interventi programmati anche in relazione al settore dell'auditing finanza e EDP.

In aderenza alle indicazioni del Codice, è stato costituito dal Consiglio, assieme agli altri Comitati sopra richiamati, il Comitato per il Controllo Interno, che ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli e presidio dei rischi aziendali. Il Comitato contribuisce anche ad assicurare un adeguato espletamento da parte del Consiglio medesimo del ruolo centrale ad esso attribuito dalla regolamentazione vigente per il settore bancario per il mantenimento di un sistema di controlli efficace ed efficiente.

A tal fine e nell'ambito indicato, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- adeguatezza del sistema di controllo interno;
- piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, se del caso, loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti. Il Comitato dura in carica tre anni ed è composto da un minimo di tre membri e un massimo di cinque, nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Presidente del Comitato viene designato dal Consiglio.

Del Comitato per il Controllo Interno fanno parte attualmente i Consiglieri Maurizio Quadrio (Presidente), Franco Bettini, Marco Santi e Valter Pasqua, tutti Consiglieri indipendenti.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del

bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli. Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito 7 volte, per esaminare le proposte relative alle materie di propria competenza, in ottemperanza alla disposizioni di Vigilanza e regolamentari, nonché di quelle previste dal Regolamento interno che presiede l'attività in oggetto, svolgendo pertanto una preziosa attività istruttoria prima della presentazione di dette proposte al Consiglio di Amministrazione. Gli approfondimenti e le verifiche condotte hanno consentito di valutare la complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo che coinvolge le funzioni aziendali preposte.

Operazioni con parti correlate (art. 11 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel 2004 i "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche", documento che definisce le linee guida e i criteri per l'identificazione di tali operazioni, nonché le norme volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, riassumendo in tal modo in un corpo organico il complesso di regole che caratterizzano la gestione di dette operazioni all'interno delle Società del Gruppo Credito Valtellinese.

Il documento costituisce un chiaro e condiviso quadro di riferimento per l'applicazione delle disposizioni che a vario titolo interessano la materia, formalizzando e, se del caso, meglio definendo la prassi operativa e le norme aziendali già in vigore.

Di fatto lo stesso determina i criteri per l'identificazione dell'operatività con parti correlate e le regole di svolgimento del processo decisionale in presenza di correlazione tra le parti, in linea con quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina per la corporate governance delle società quotate e con le specifiche disposizioni del Testo Unico Bancario (art. 136) che prevedono che tutti i rapporti e le operazioni – poste in essere direttamente o indirettamente – tra la Società ed i suoi esponenti siano deliberate esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, fermi gli altri obblighi previsti dal Codice civile. Vi sono altresì formalizzate le modalità di attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) in materia di rendicontazione al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate; si prevede inoltre l'obbligo di riferire sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. In occasione di operazioni infragruppo significative per valore economico, finanziario e patrimoniale ovvero di carattere straordinario quali fusioni, scissioni, acquisizioni e cessioni rilevanti, è prassi della Società chiedere l'assistenza di esperti indipendenti per la redazione di fairness opinion, a supporto delle valutazioni economiche, ovvero di legal opinion, qualora giustificate in relazione alla complessità dell'operazione.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (art. 12 del Codice)

Il Presidente sovrintende ai rapporti con il corpo sociale, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Il Consiglio di Amministrazione, pienamente concordando con le valutazioni formulate nel Codice di Autodisciplina sulla opportunità di instaurare e mantenere un dialogo continuativo con gli investitori istituzionali e tenuto conto del grado di professionalità e specializzazione richiesto per la gestione di tali rapporti, ha identificato un'apposita funzione di Gruppo cui affidare, di concerto con il Presidente e la Direzione Generale della Società, le relazioni con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Nei rapporti con gli investitori istituzionali, in particolare quando la comunicazione riguarda informazioni privilegiate, la predetta funzione si attiene comunque alle norme e procedure stabilite in ordine alla comunicazione esterna.

Assemblee (art. 13 del Codice)

Il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di consentire la partecipazione più ampia possibile alle assemblee sociali, opera adeguate scelte di luogo, data ed ora di convocazione e predispone strumenti di comunicazione agli azionisti che costituiscono una rappresentazione degli eventi sociali e consentono altresì un'adeguata valutazione sulle strategie aziendali intraprese, nel pieno rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

Va richiamato inoltre l'obbligo - previsto anche dallo Statuto per le candidature alle cariche di Amministratore e di Sindaco - del previo deposito delle stesse unitamente al curriculum dei candidati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea.

Un apposito Regolamento di Assemblea - introdotto dalla nostra Banca sin dal 1989 - disciplina lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, con l'intento di garantire un fluire ordinato dei lavori e l'equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti degli azionisti e le istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa. Detto Regolamento è disponibile sul sito internet della Banca.

Nel 2001 la funzione del Regolamento quale strumento di disciplina dello svolgimento dell'Assemblea è stata riconosciuta anche dallo Statuto; nell'occasione, il Regolamento è stato anche rivisto in talune sue parti, in particolare in quelle sulle votazioni, in stretta correlazione con l'introduzione nello Statuto dei meccanismi di voto di lista per la nomina di Amministratori e Sindaci.

Va, infine, ricordato come il Consiglio di Amministrazione ponga particolare attenzione alle norme dirette alla tutela delle minoranze. In tale ottica si collocano anche le già ricordate previsioni del voto di lista per rendere possibile la nomina in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di componenti minoritarie.

E' consuetudine che l'intero Consiglio di Amministrazione partecipi ai lavori assembleari.

Sindaci (art. 14 del Codice)

La regolamentazione statutaria del Collegio Sindacale recepisce quanto raccomandato dal Codice, anche per quanto concerne il previo deposito delle candidature e delle caratteristiche personali e professionali dei candidati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea.

L'art. 46 dello Statuto vigente - introdotto nel corso del 2001 - prevede e regola il voto di lista anche per la nomina dei Sindaci. Questo meccanismo si articola nei seguenti punti:

- nomina dei Sindaci attraverso liste di candidati sottoscritte da almeno 500 Soci e depositate almeno 15 giorni prima dell'Assemblea;
- elezione di due Sindaci effettivi e di un supplente tratti dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti; il terzo Sindaco effettivo e il secondo supplente è tratto da una seconda lista che abbia riportato almeno il 10 % dei voti in Assemblea;
- le liste devono essere corredate da una descrizione del curriculum professionale di ogni candidato, oltre che dalla dichiarazione di accettazione della candidatura e del possesso dei requisiti previsti dalla legge per i Sindaci di società quotate.

Codice Comportamentale

Il Codice Comportamentale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2004 (analogamente hanno fatto tutte le altre Società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese), rappresenta un'importante strumento di cultura aziendale, una "dichiarazione di principi" che esplicita il sistema dei valori - trasparenza, affidabilità, legalità, lealtà, correttezza, responsabilità e qualità - e le regole di comportamento e che devono presiedere l'attività degli Organi aziendali, dei Collaboratori e più in generale dei soggetti esterni che intrattengono relazioni con il Gruppo.

Esso costituisce altresì parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2005.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e Controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite ad uno specifico Comitato di Vigilanza e Controllo composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno, dal responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e dal responsabile della funzione di auditing interna. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

4. Informativa in merito all'applicazione del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate del marzo 2006

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, ha deliberato l'adesione della Società alle previsioni nello stesso contenute, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del "lead independent director" non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa.
- il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) verrà applicato soltanto parzialmente, con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è in parte legato al raggiungimento degli obiettivi di budget;
- le raccomandazioni inerenti l'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova attualmente applicazione nel sistema di governance della Società, non essendo stato nominato l'Amministratore Delegato.

Per quanto poi concerne in particolare i nuovi principi e criteri concernenti gli amministratori indipendenti, si è convenuto sull'opportunità di graduare nel tempo il recepimento del nuovo criterio per cui, in mancanza dell'Amministratore Delegato, i membri del Comitato Esecutivo devono reputarsi "esecutivi".

Il Consiglio di Amministrazione ha poi assunto un novero di determinazioni volte ad adeguare progressivamente l'assetto di governance alle previsioni di detto Codice.

In particolare, in coerenza con le disposizioni del nuovo Codice, le competenze del Comitato per il Controllo Interno, previste dal relativo Regolamento, sono già state estese:

- all'attività istruttoria per il Consiglio di Amministrazione in tema di approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- all'attività consultiva per l'approvazione o l'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

Nel mese di febbraio il Consiglio ha approvato la Procedura che definisce le modalità di gestione interna e diffusione al mercato delle informazioni privilegiate, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e del Testo Unico della Finanza. Detta procedura contiene anche una precisa regolamentazione in tema di tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e il codice di comportamento in materia di internal dealing.

Nella prima parte del 2007 il Consiglio ha altresì provveduto alla creazione, all'interno del Budget dei costi non finanziari 2007 di Gruppo, di specifici capitoli per le spese che potranno essere attivate dai Comitati consiliari, in modo tale da dotare detti Comitati dell'autonomia finanziaria necessaria al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

E' stato infine attivato l'iter progettuale interno finalizzato a creare un'apposita sezione nel sito internet della Banca per la pubblicazione di tutte le informazioni, finanziarie e relative alle modalità di svolgimento e partecipazione ai lavori assembleari, utili ai Soci e agli azionisti, in cui verranno inseriti anche i curriculum professionali dei candidati Consiglieri e Sindaci.

5. Struttura dei poteri delegati

Si riassume infine la struttura dei poteri delegati, anche in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 in materia di controlli societari.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 11 maggio 2006 e nel rispetto dell'art. 39 dello Statuto sociale, ha nominato il Comitato Esecutivo per l'esercizio, determinandone altresì facoltà e attribuzioni principalmente in materia di affidamenti e gestione corrente entro limiti di importo predeterminati.

A norma dell'articolo 38 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è regolarmente informato in merito alle deliberazioni assunte - in forza delle deleghe attribuite - dal Comitato Esecutivo, nella prima riunione successiva. Al Presidente dr. Giovanni De Censi, a norma di Statuto, sono conferiti i poteri di urgenza e le funzioni di legale rappresentanza.

In tema di deleghe, lo Statuto prevede altresì che al Direttore Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi - singolarmente o riuniti in Comitati - nonché ad altri dipendenti della Società o di Società del Gruppo possano essere conferiti poteri in materia di erogazione del credito e di gestione corrente, entro limiti di importo predeterminati in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

In particolare, le deleghe conferite al Direttore Generale rag. Miro Fiordi attengono alle funzioni di direzione, coordinamento e controllo della Banca; egli partecipa con voto consultivo alle riunioni di Consiglio e di Comitato Esecutivo, ed esercita tra l'altro, in conformità alle specifiche delibere consiliari, poteri in materia di crediti e di gestione dei costi non finanziari, poteri in materia di personale e altri poteri di gestione corrente.

Il Direttore Generale è coadiuvato dal Vice Direttore Generale Vicario dott. Giovanni Paolo Monti, al quale sono attribuite, oltre alle funzioni vicarie nei confronti del Direttore Generale, attribuzioni inerenti in particolare la supervisione delle attività e dello sviluppo del sistema informativo e organizzativo del Gruppo.

Al Vice Direttore Generale rag. Franco Sala è attribuita la competenza a presiedere alle funzioni di direzione coordinamento e controllo nell'area mercato, con particolare attenzione per i settori commerciali e crediti, oltre che poteri di gestione corrente prevalentemente focalizzati sui due predetti settori.

Al Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca è attribuito il compito di seguire la redazione delle situazioni contabili periodiche e di bilancio sia per la Banca che consolidate, nonché la gestione del budget degli oneri non finanziari, oltre che seguire le attività e lo sviluppo del sistema di controllo interno del Gruppo.

Le determinazioni assunte dal Direttore Generale e dai Vice Direttori Generali nell'ambito delle deleghe loro conferite a norma del richiamato articolo 38 dello Statuto sociale sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Del pari, le determinazioni adottate dai Dirigenti o altri Dipendenti della Società sulla base delle deleghe attribuite in relazione alle funzioni esercitate - con particolare riguardo all'attività di erogazione crediti - sono portate a conoscenza del Comitato Esecutivo e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 20 marzo 2007

Tabella 1: Struttura del CDA e dei Comitati

Carica	Componenti	Consiglio di Amministrazione				Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione		Comitato Nomine		Comitato Esecutivo		
		esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	De Censi Giovanni	X			100%	4							X	94%
Vice Presidente	Vitali Salvatore	X			100%	1							X	100%
Vice Presidente	Bartesaghi Renato	X			100%	4								
Amministratore	Bettini Franco		X	X	79%	1	X	100%						
Amministratore	Cogliati Gabriele		X	X	100%								X	91%
Amministratore	Colombo Michele		X	X	86%				X	100%			X	55%
Amministratore	Continella Giovanni		X	X	100%				X	100%				
Amministratore	Cotelli Mario		X	X	100%	2						X	X	88%
Amministratore	Moro Franco		X	X	93%								X	100%
Amministratore	Palma Angelo		X	X	93%	4								
Amministratore	Pasqua Valter		X	X	100%	2	X	100%						
Amministratore	Quadrio Maurizio		X	X	93%		X	86%				X		
Amministratore	Ribolla Alberto		X	X	71%				X	100%				
Amministratore	Santi Marco		X	X	57%		X	33%				X		
Amministratore	Zuccoli Giuliano		X	X	50%	3								

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

CdA: 14

Comitato Controllo Interno: 7

Comitato Remunerazioni: 1

Comitato Nomine: 1

Comitato Esecutivo: 16

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

Tabella 2: Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Campidori Roberto	100%	1
Sindaco effettivo	Garavaglia Angelo	100%	-
Sindaco effettivo	Rapella Alfonso	93%	-
Sindaco supplente	Cottica Aldo	-	-
Sindaco supplente	Villa Gabriele	-	1

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 27

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi: 500 soci (previsione statutaria)

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)			Funzione di internal auditing
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?		X	L'attività di investor relations è attribuita ad una Funzione di Gruppo
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations			Tiziana Camozzi – Servizio Corporate identity, comunicazione istituzionale e stampa Deltas S.p.A. - Via Feltre 75, Milano - tel. 02.80637471 email: camozzi.tiziana@creval.it